

e dice, le sue cosse è in pericolo. Poi dice è usanza tra pace e trieva far quello à fato il zeneral; judicha pur non disconzerà la pace. Poi, in la letera di 3, narra, il spachi spazato per il bassà, qual eri partì con el salvo conduto, e le parole di Taut bassà, dicendo: Volè mandar, che venitiani ne milanta e befa come hanno fato. Conclude, vorano altro cha quello dimandava prima a far la paxe etc., *ut in ea*.

Poi fo leto per Gasparo alcune deposition, fate a li capi dil conseio di X, per persona partì a di 17 novembrio da Ragusi; in una fo cazà i papalista. Par, come uno Nicolò di Monte Novo, nontio dil ducha Valentino, stato a la Porta, era ritornato per via di la Valona e passà in la Marcha. Qual parlò a Mustafà bei, e disse era stà dal turco a dimandarli zente da conquistar la Marcha, e li prometeva ajutarlo aver la Puia e il Reame; e il turco li ha promesso, e manda uno so fiol, e ordina a Mustafà bei stia preparato e con l'armada di la Valona e Vaiusa. *Item*, che non se fidi di le parole di Mustafà bei, qual è nemicho di venitiani. Poi, chiamato li papalisti, fo leto una altra deposition dil dito. Come è conclusa la paxe con Sophi, qual li mandò contra uno so fiol, con 60 milia persone, el qual tramò la paxe con Sophi; e cussi è fata. *Item*, il signor à ordinà grande armata, e mandà e fato eride, tutti i calafati vengi a la Porta. Et a di 13 novembrio zonse uno olacho a Ragusi, a dimandar calafadi per mexi 4; li à risposto non aver. *Item*, il signor à fato una erida, tutti chi à nave e altri navilij li mandì a Constantinopoli, che li vol comprar. *Item*, che se dice non sarà la pace con venitiani per niun modo. *Item*, che Mustafà bei desidera molto passar in Puia.

Vene letere di Hongaria, in zifra, di 16 et 26 novembrio, qual non fo lete, et stetenò a trar, e il colleio rimase a udirle.

Fu posto, per i consieri, cai di 40 e savij l'horo, a requisition di l'orator yspano, quel medico Joseph, zudio, porti bareta negra, damente starà de qui l'orator yspano; et fu presa.

236 Fu posto, per l'horo savij, scriver al secretario a Milan, scrivi a monsignor di Chiamon, nui desideremo la venuta sua de qui, et ho onoreremo; et che lui li debbi far compagnia; et ne avisa quando arà a venir, a zio etc. Ave tutto il conseio.

Da Ravenna, di 6, hore una di note. Come in quella matina alcuni cavali grossi erano mossi da Ymola e andati versso Faenza, ma il ducha non era ancor mosso; si dicea dovea moversi ozi o doman. *Item*, alcuni cavali di missier Zuan Jacomo Triulzi passò per Bologna, alozò questa note a Castel San

Piero; e si dice, si aspeta bon numero di guasconi; e Arzenta è stà fato preparation di custodia, acciò non fazino danno. In Cesena è stà fato preparation di alozamenti per il ducha e le zente francese; e li fanti, erano in Cesena, sono stà aviatì verso Santo Archanzolo. *Item*, el signor Paulo Orssino è intrato in Pexaro; et in Faenza ozi è stà preparato bon numero di guastatori per far le spianade.

Di Hongaria, di sier Sabastian Zustignan, el cavalier, e sier Zuan Badoer, dottor, oratori, date a Buda, a di 16. Come sollicitò la mission di l'orator al turco. Fo dal cardinal, qual disse il nontio era partito e aspetava l'hordine, perchè l'orator dil turco dia venir a Cenderu e quel dil re a Comingrad, e poi uno e l'altro venir al suo camino. Poi essi oratori disse dil danno fato a Traù. Rispose, era stà mandato uno nontio a intender che danni etc. A di dodese l'orator anglico si partì; lo acompagnono fuori etc. di la terra.

De li ditti, di 26. Come hanno dimorato tanto, perchè el cardinal ystrigoniense era amalato di le solite gote, qual mostra amiço di questa Signoria; e a di 18 ricevete le nostre letere. Or fono dal re, era il reverendo uladinense, el thesorier e *magister curiæ*; sollicitò la mission di l'orator. Risposeno, *ut supra*. Poi, parlato di capitoli, fo dito assa', *tandem* conclusi *vivente turco*; e il re disse: Cussi come questo regno à fato pace e guera da per si con turchi, cussi ocorendo el bisogno farà; e havemo tolto la guera per causa di la Signoria, cussi volemo compiacerla a la pace. Volevano sigilasse li capitoli, l'horo con difficultà hanno tolto tempo di mandarli, *tamen*, si vedrà difficultà in expedir l'orator, li sigilerano. Et fono dal cardinal per questo, qual è tutto amiço di la Signoria nostra e favorisse la pace.

*Item*, di danni di Traù disse, il ducha Zuan Corvino è in Verbossana; e li soi subditi han fato il danno; e il re vol satisfano. *Item*, el magnifico Josa dito ritorna con lo exercito, loro oratori disseno al re; rispose non saper o, dolendosi etc. Concludeno essi oratori e tien che tra il turco e il re sia za boni zorni trieva etc. *Item*, el cardinal legato, disconzava prima la paxe, hora mostra coadjubarla. *Item*, sier Sabastian Zustignan dimanda licentia, è anni tre e li; et al presente, per la raina, li è stretto le spexe, *adeo* il regno tutto è in penuria grande; dimanda perhò licentia conditionata, *videlicet* poi expedito de li l'orator va al turco. *Item*, vorebno saper la commission data a Zacaria, perchè, dimandando l'horo la commission dà al re al suo vorano, saper la nostra. *Item*, di la paga fo sollicità dal re